

SCENARI EUROPEI PER LA PREVIDENZA INTEGRATIVA PRIVATA

di

Onorato Castellino ed Elsa Fornero

Università di Torino e CeRP – Collegio Carlo Alberto

Torino, 30 ottobre 2006

Outline

- **La distinzione (sfumata) tra pensioni pubbliche e private**
- **Le motivazioni per una componente privata a capitalizzazione nel sistema previdenziale**
- **Le pensioni private in Europa: una panoramica**
- **Un valutazione d'insieme dei *trend***
- **Il cambiamento nella distribuzione del rischio**

La distinzione (sfumata) tra pensioni pubbliche e private

	<i>Sistema pubblico</i>	<i>Pensioni Private</i>	
		<i>occupazionali</i>	<i>individuali</i>
<i>caratteristiche</i>	A ripartizione, obbligatorio, redistributivo	A capitalizzazione; collettive, solitamente legate al contratto di lavoro; talvolta obbligatorie	A capitalizzazione; schemi assicurativi individuali, volontari
<i>gestione/ responsabilità</i>	Governo	Del fondo pensione Del datore di lavoro	Istituzioni finanziarie
<i>eleggibilità</i>	Lavoratori, e famigliari a carico	Lavoratori di particolari imprese/settori/tutti i lavoratori nel caso di fondi aperti	Risparmiatori
<i>benefici</i>	Tradizionalmente a beneficio definito (DB) con tendenza verso il contributo definito (DC, come nel sistema NDC)	DB/DC con caratteristiche di mutualità (all'interno del gruppo)	DC (basate sull'equivalenza attuariale)
<i>rischi/garanzie</i>	Rischi economici, demografici, politici; Garanzie implicite ed esplicite da parte dello stato, peraltro modificabili (" <i>rischio politico</i> ")	Rischi finanziari e di operatività (possibili problemi di <i>governance</i> e di agenzia). Parziali garanzie da parte del datore di lavoro e, eventualmente, del governo (contro il rischio di <i>default</i>)	Rischi finanziari e di operatività (inclusa l'onerosità) che gravano sul lavoratore; possibili garanzie di mercato, non gratuite

Le motivazioni per una componente privata a capitalizzazione nel sistema previdenziale

- Le riforme del sistema pubblico, volte a ripristinarne la sostenibilità e a ridurre l'eccessiva generosità, creano spazio per una componente privata
- La crisi dei fondi pensione occupazionali DB (troppa discrezionalità, un debito implicito non contabilizzato) crea i presupposti per una loro modifica, nel senso di una riduzione del ruolo di garanzia del datore di lavoro
- La realizzazione di una combinazione mista RI/CA per una migliore e più completa diversificazione del rischio e come soluzione al problema della “dominanza” della CA sulla RI
- Lo stato di partenza condiziona fortemente le scelte

Il modello americano

- Una Social Security a RI, non esaustiva (tasso di contribuzione al 12.4 %, destinato a crescere per fronteggiare lo squilibrio finanziario, peraltro “gestibile”); fortemente progressiva; molto importante come fonte di sussistenza per le classi di reddito meno abbienti;
- Forte componente a CA con fondi di diverso tipo: DB tradizionali (con peso decrescente); 401 K (DC, in grande espansione); IRA (piani individuali, con molte varianti)
- La proposta di privatizzazione del Presidente Bush non ha funzionato

Benefici pensionistici dalle diverse fonti (USA)

	1980		2000	
	Miliardi \$	%	Miliardi \$	%
Social Security	105	75	353	51
Fondi pensione	35	25	341	49

Fonte: Board of Trustees, 2005

I diversi modelli sociali in Europa

(da A. Sapir, Brueghel, 2005)

	<i>bassa</i>	Efficienza	<i>alta</i>
<i>alta</i>	Corporativo (Francia-Germania, forte protezione statale, legata al rapporto di lavoro; importante ruolo del sindacato, poco spazio per le componenti integrative private)		Nordico (stato e mercato efficienti, ben integrati, anche sotto il profilo dell'equità)
Equità	“Mediterraneo” (molto stato, poco efficiente; poco mercato fortemente regolato)		Anglosassone o <i>liberal</i> (pensioni pubbliche relativamente basse, fortemente redistributive, integrate da pensioni occupazionali e di mercato)
<i>bassa</i>			

Un valutazione d'insieme dei *trend* in Europa

- Verso sistemi misti (ripartizione e capitalizzazione)
- Il ridimensionamento del ruolo dello stato e delle imprese nei sistemi pensionistici e il coinvolgimento diretto degli individui nella costruzione della loro pensione
- La perdita di importanza delle pensioni occupazionali come strumento di gestione del personale
- Il contenimento della redistribuzione
- Verso una minore differenziazione di genere

Le pensioni private in Europa - Tassi di sostituzione (correnti e prospettici) dalle due componenti

Paese	Primo pilastro		Secondo pilastro (occupazionale)	
	2003	2050	2003	2050
Francia	65	57	N.D.	N.D.
Germania	45	38	6	13
Italia	80	65	0	20
Olanda	33	33	37	37
Spagna	89	83	N.D.	N.D.
Svezia	57	40	14	14
Gran Bretagna	17	11	50	50

Fonti: "National strategy reports: adequate and sustainable pension systems"; Indicators Sub-Group (ISG) of the Social Protection Committee; European Commission (2004), "Current and Prospective Pension Replacement Rates";

UE - Tassi di partecipazione e contributo al reddito dei pensionati nel secondo e nel terzo pilastro (valori percentuali)

Paese	Tasso di partecipazione	Contributo al reddito dei pensionati
Francia	10 (8)	3
Germania	57 (13)	6 (9)
Italia	8 (2)	Trascurabile
Olanda	90	34
Spagna	10 (40)	(non disponibile)
Svezia	90 (50)	18
Gran Bretagna	43 (16)	30
Irlanda	52	22
Finlandia	7 (15)	6 (7)

Fonte: *Social Protection Committee, European Commission (2005) "Privately Managed Pension Provision"*; la prima cifra si riferisce alle pensioni occupazionali; la seconda alle forme individuali

Assets dei fondi pensione, 2001

Paese	Asset dei fondi pensione/Pil	Asset dei fondi pensione/asset degli investitori istituzionali
Francia	n.d.	n.d.
Germania	3,3	4,1
Italia	4,4	4,7
Olanda	105,1	55,1
Spagna	8,2	13,2
Svezia	3,7	2,4
Gran Bretagna	66,4	34,8
USA	63	33
Giappone	18,5	19,5
Svizzera	113,5	48,8

Fonte: OECD (2003), Institutional Investors Statistical Yearbook 1992-2001; OECD, Parigi

I problemi aperti e la redistribuzione del rischio

- Molti cambiamenti recenti implicano una perdita di certezze
- Le riforme (al sistema pubblico e ai fondi pensione) comportano un trasferimento di rischio dallo stato e dall'impresa verso i lavoratori (da DB a DC)
- Oltre ai rischi economici e finanziari, la maggiore libertà (e responsabilità) individuale comporta rischi di partecipazione, di incapacità di impegnarsi in programmi di risparmio a lungo termine, di scarsa conoscenza in ambito finanziario

- E' una perdita secca? NB: molte delle passate certezze erano illusorie, e un modo per trasferire oneri alle generazioni future
- L'esito del processo dipenderà dalla bontà del disegno assicurativo complessivo, dall'efficienza del mercato, dalla qualità della regolazione, della supervisione e della governance delle pensioni private
- Guardare alle riforme previdenziali in sé potrebbe essere un'ottica troppo ristretta, se – com'è nella attese - i benefici della migliore distribuzione del rischio hanno *feedback* positivi per la performance dell'economia
- La performance del mercato del lavoro sarà cruciale; eliminare gli effetti perversi del sistema pensionistico sul mercato del lavoro è un passo avanti